



Rovigo 30 marzo 2021

## COMUNICATO STAMPA

Si è tenuta ieri mattina la procedura amministrativa di conciliazione con la Casa del Sorriso alla presenza del Prefetto di Rovigo.

La protesta dei lavoratori nasce a seguito della delibera 03/2021 del CDA dell'ente che autorizza l'esternalizzazione di tre nuclei a cooperativa sociale.

Le richieste di CGIL CISL e UIL sono state: la celere apertura di un tavolo di confronto, la presa in carico da parte del CDA della grave situazione relativa al SAPA (10 posti letto Alzheimer) unici posti in polesine ad ora vuoti, ma in modo particolare, ovviamente, il ritiro della delibera,

Sulla richiesta di aprire un tavolo di confronto, anche se è palese che non possa esserci nessun tavolo di trattativa se prima non venga quantomeno sospesa la delibera per l'esternalizzazione, abbiamo raccolto la disponibilità da parte del Presidente Zerbinati.

Il problema è però, che sul ritiro della delibera, Zerbinati non ha voluto sentire ragioni, senza essere in grado di esplicitare i vantaggi di questa azione, barricandosi dietro un banale "è il mercato del lavoro che ce lo chiede" o "siamo uno dei pochi enti che ad oggi non ha ancora esternalizzato parte del servizio assistenziale".

Ma il mercato del lavoro cosa chiede esattamente? Perché pagare una cooperativa senza avere un ritorno economico per l'ente? Ricordiamo che questa operazione costerà poco meno di 4.000.000 €, per 5 anni di appalto, circa il medesimo costo che al momento la struttura sostiene per mantenere personale proprio.

E allora cosa cambia? Cambia che il personale assunto alle dipendenze delle cooperative sociali viene pagato meno per lavorare di più e avere meno diritti garantiti, cambia che con quei quasi 4.000.000€ invece di pagare gli stipendi a diverse madri di famiglia, il CDA sceglie pagare una cooperativa sociale che ovviamente deve fare utile.

Abbiamo fatto presente ai presenti che al momento, la Casa Del Sorriso, nonostante sia da sempre riconosciuta come un centro d'eccellenza nell'assistenza agli anziani, ha un intero reparto vuoto, ed

una continua emorragia di residenti, dovuta anche alla retta di residenzialità evidentemente insostenibile per le famiglie (è la più alta del polesine), per cui la cooperativa quali posti letto gestirà? Su questo punto Zerbinati ha creduto di poterci assicurare dicendoci che, in caso di posti liberi, la cooperativa avrebbe riconosciuto una economicità all'Ente; ebbene il presidente ha creduto male perché come lui sa bene, per la cooperativa sociale posti letto vuoti corrisponde a tagli sul personale, e sa altrettanto bene che a differenza del lavoro pubblico il privato ha accesso alla cassa integrazione, ed è per questo che siamo sempre più convinti che l'unico scopo di questa esternalizzazione sia LIBERARSI DEL PERSONALE, e PRIVATIZZARE e a questo non ci stiamo ne noi ne i lavoratori. Rispetto ai posti Sapa il Prefetto si è impegnata in prima persona ad interfacciarsi col Direttore generale dell'ULSS 5 per fare in modo di occupare quei 10 posti come da convenzione in atto.

Siamo stati invece piacevolmente colpiti dalle affermazioni del sindaco di Badia Polesine, a partire dal coraggio dimostrato nel cambiamento di vedute sulla Casa del Sorriso, lui che nella scorsa legislatura era assolutamente favorevole alla privatizzazione ci dice oggi di ritenere il mantenimento della struttura pubblica, la miglior soluzione, "no tagliare ma investire" queste le sue parole, "col coinvolgimento delle organizzazioni sindacali".

Una parte della discussione ha anche toccato il tema dello striscione di ringraziamento ai lavoratori che il comitato familiari ha chiesto di poter esporre sulla recinzione della casa di riposo, così come è successo in tutta Italia, per ringraziare i lavoratori impegnati nella lotta al COVID.

Ebbene qui il presidente ha negato il permesso e definendo lo striscione lesivo del decoro dell'Ente. Ovviamente abbiamo, seduta stante, chiesto al Sindaco di poterlo appendere nel muro frontale alla casa di riposo. Lui non solo ha accettato ma, invitando il presidente a rivedere durante la nottata, la sua posizione, si è offerto di esporlo fuori dal balcone del municipio.

La riunione si è chiusa con una mancata conciliazione, ma rimaniamo comunque disponibili a sederci ad un tavolo purché venga immediatamente sospesa la delibera di esternalizzazione.

FP CGIL

*R. Denanni*



CISL FP

*F. Malin*



UIL FPL

*E. Muraro*

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "E. Muraro".